

Azzurrini in cammino verso l'Europa delle medaglie

di Corrado Attili



L'abbraccio tra la vincitrice Pesotska e la sua allenatrice

Dopo due settimane di lavoro intensivo (con una media di 14-15 ore quotidiane), e un anno di messa a punto e realizzazione di progetti in funzione dell'evento, tracciamo un sintetico bilancio dei Campionati Europei Giovanili svoltisi a Terni, la più grande manifestazione di tennistavolo dell'anno, seconda per numero di partecipanti soltanto ai campionati mondiali.

Cominciamo dalle valutazioni sportive. Le più importanti. Le prestazioni degli azzurrini in questi Campionati Europei Giovanili ci hanno consentito anche di ricavare qualche piccola soddisfazione in termini agonistici. Nella gare a squadre molto bene le junior femminili con l'indimenticabile vittoria sulla Russia campione d'Europa di categoria lo scorso anno, per le emozioni che ci hanno saputo dare, confermate dalle lacrime di Maurizio Gatti e per l'ottavo posto assoluto, nostro miglior risultato nella competizione 2008; bene i cadetti maschili che per malanni fisici non hanno quasi mai potuto schierare la migliore formazione e tuttavia sono

stati capaci di confermarsi in prima fascia. Hanno tutto sommato fatto meno di quanto ci si attendeva le cadette, tranne Vivarelli, che dopo un inizio incoraggiante nel girone iniziale, vinto da dominatrici, non hanno saputo mantenere il livello e la determinazione necessari per il salto di qualità.

Sono stati sfortunati gli junior maschili che hanno giocato ottime partite evidenziando miglioramenti complessivi e individuali, ma si sono trovati, per la promozione della squadra in prima fascia, a giocarsi poi tutto in una sola partita persa purtroppo sul filo di lana 3-2. Parlando delle individualità, sia per quanto riguarda le prestazioni dei singoli durante le gare a squadre sia durante le gare individuali e di doppio Leonardo Mutti, Debora Vivarelli, Paolo Bisi, tutte le junior con Rossella Scardigno lieta sorpresa, sono gli atleti che si sono messi in luce di più. Particolarmente prestigiosa la vittoria di Paolo Bisi nel singolo di consolazione ed il secondo posto di Leonardo Mutti nelle rispettive cate-

gorie che ci hanno consentito di poter vivere anche l'esperienza ed il ricordo di azzurri sul podio in questi campionati.

Tutti gli altri ragazzi che mancano da questo breve elenco hanno anch'essi dato sicuramente il massimo ma forse hanno bisogno di una maggiore maturazione e di ancor più occasioni, opportunità che potranno essere a loro disposizione in avvenire quanto più la Fitet continuerà ad investire nel settore, come ha fatto con grande lungimiranza in questo ultimo quadriennio. Con l'occasione vanno senz'altro ricordate anche le società di provenienza di questi ragazzi cui vanno i complimenti e gli onori per le loro prestazioni visto che sono loro che li preparano per la maggior parte del tempo con grande impegno e sacrificio: lo Sterilgarda Castel Goffredo, l'Alto Sebino, il Pieve Emanuele, il Villa d'Oro Modena, i Rangers di Udine, il TT Genova, il Cortemaggiore, il TT Respa Molfetta, la Sandonatese, il TT Torino, il Circolo Treviso, il TT Asola.